

PER UN CONTRATTO DI POLIZIA: CON O SENZA I “TRIPLICI”!

E' alquanto curioso constatare quello che accade nelle segreterie delle Confederazioni “triplici” che, con piglio masochistico, continuano a perseverare sulle strade del dissesto in materia di Polizia Locale. E' ora che i 60.000 Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia, consapevoli di essere stati gettati da questi, nel Comparto privatistico degli impiegati comunali, si ribellano alla nefandezza perpetrata da quelle aree “grigie” ministeriali e dai loro lacchè (sindacati gialli) sempre pronti a servire il padrone di turno per raccattare qualche misera raccomandatzia o qualche favore elettorale alla faccia dei propri iscritti, cui hanno estirpato identità e diritti. Il danno immenso provocato dai Governi (complici le Confederazioni) con la privatizzazione del rapporto di lavoro degli Agenti Locali d'Italia ha provocato una irrimediabile catastrofe nella pianificazione e programmazione in materia di sicurezza urbana negli 8000 Comuni d'Italia, innescando, inoltre, il sistematico depauperamento del ruolo e delle funzioni degli Agenti Locali con inevitabili e incalcolabili danni nei confronti di quelle funzioni di Polizia (nonché del prestigio, della generalizzabilità, della autorità verso il cittadino, della elasticità degli interventi anche, soprattutto, di tipo preventivo) che, per loro natura, tecnica e giuridica, non possono essere soggette a limitazioni, scomposizioni o frazionamenti e, peggio ancora, non possono essere ricondotte a due differenti livelli autoritativi, pena la nullificazione. Occorre, dunque, oltrepassare confini e steccati obsoleti, ormai già abbattuti dalle emergenze Mondiali in materia di sicurezza del territorio per il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo internazionale, per incamminarsi verso un nuovo assetto normativo incardinato negli atti e negli intendimenti di una strategia Europea che vede da tempo le Polizie Locali al centro del cambiamento (fondamentale, infatti, evidenziare che, in Francia, in Inghilterra e in tutte le capitali UE, le Polizie Locali sono parificate, anche nell'armamento, alle Polizie di Stato). La difesa strenua ed insensata dei “triplici” nel voler mantenere un rapporto di lavoro di natura privatistica per le PL d'Italia rasenta il suicidio sindacale. Infatti, migliaia di loro tesserati abiurano da anni il contratto di tipo privatistico, consapevoli di non avere nulla in comune con la tipologia di lavoro degli impiegati comunali. Rapporto di lavoro che, negli anni, si è dimostrato pregiudizievole, sia a livello sostanziale che salariale, per ogni singolo Agente ed Ufficiale della Polizia Locale che, pur erogando servizio h24 e indossando una divisa con qualifica di P.S., P.G. e Forza Pubblica, a tutt'oggi, percepisce uno stipendio uguale o inferiore ad un impiegato dell'anagrafe, del catasto o del cimitero. Questo concetto del rapporto privatistico viene riaffermato e sostenuto con forza dai triplici in ogni convegno e fortemente difeso nelle audizioni istituzionali programmate dalla attuale compagine governativa che, tenta, con il testo unificato Naccarato, già incardinato agli Affari Costituzionali della Camera, di regolamentare il futuro delle Polizie Locali d'Italia. Non resta, dunque, che lasciare ai “triplici” la nobile difesa

degli impiegati comunali e di tutti gli amministrativi del comparto Funzioni Locali. In questo scenario apocalittico, per nulla nefasto, i 60.000 Agenti ed Ufficiali della PL d'Italia devono essere pronti a stringere le fila, attivando ogni serio intendimento di lotta nell'imminente rivoluzione, peraltro già in atto, all'interno del pianeta della sicurezza (Forestale con i Carabinieri, Polizia Provinciale con la Polizia Locale ecc.ecc.). Siamo arrivati al dunque: le ultime sacche delle obsolete resistenze dei nemici della Polizia Locale sono in affanno nel rincorrere le 60.000 Divise della PL d'Italia che oramai sono chiamate, con i loro 110 servizi di sicurezza locale, sempre più spesso dai cittadini degli 8000 Comuni d'Italia per le molteplici esigenze del territorio (gli incidenti stradali, anche mortali, sono rilevati 2 su 3 dalla Polizia Locale, esclusi gli incidenti autostradali). Altro che impiegati comunali! Con il loro prezioso ed indispensabile servizio h24 si collocano come una Forza Pubblica a pieno titolo ed è oltremodo illegittimo da parte delle Istituzioni di Governo e di alcuni Sindacati, complici, continuare a mantenerli prigionieri in un contratto adibito alla tutela degli interessi degli impiegati comunali. Tutto ciò rappresenta un forte pericolo anche per l'incolumità dei cittadini che non riescono a comprendere se gli Agenti Locali sono Poliziotti o impiegati! E mentre gli 8000 Comuni d'Italia, la Gente, le Istituzioni Nazionali e Locali hanno bisogno, come il pane, di questi 60000 "poliziotti locali" che rappresentano la spina dorsale dei Comuni d'Italia, ad essi non viene riconosciuta giustizia e un STATUS di diritto: Contratto di Polizia insieme a tutte le Polizie Civili del Paese Italia! (Luigi Marucci OSPOL/CSA)